

angels in america PARTE II PERESTROIKA

DI TONY KUSHNER REGIA DI FERDINANDO BRUNI E ELIO DE CAPITANI

TRADUZIONE DI **FERDINANDO BRUNI**
(EDITA DA UBULIBRI)
SCENE DI **CARLO SALA**
VIDEO DI **FRANCESCO FRONGIA**
COSTUMI DI **FERDINANDO BRUNI**
LUCI DI **NANDO FRIGERIO**
SUONO DI **GIUSEPPE MARZOLI**

CON

ELIO DE CAPITANI ROY M. COHN /
ANGELO EUROPA

IDA MARINELLI HANNAH PITT,
MADRE DI JOE / ANGELO ASIATICA /
ALEKSEJ ANTEDILLUVIANOVIC
PREPSALARIANOV,

IL PIÙ VECCHIO BOLSCEVICO VIVENTE
ELENA RUSSO ARMAN HARPER PITT,
MOGLIE DI JOE

CRISTINA CRIPPA ETHEL ROSENBERG /
EMILY / HENRY, MEDICO DI ROY /
MADRE MORMONE / ANGELO AUSTRALIA

CRISTIAN GIAMMARINI JOE PITT /
PADRE MORMONE / ANGELO OCEANIA

EDOARDO RIBATTO PRIOR WALTER

FABRIZIO MATTEINI BELIZE /
MISTER BUGIA / ANGELO AFRICANII /
CALEB, IL FIGLIO MORMONE (VOCE)

UMBERTO PETRANCA LOUIS IRONSON /
ANGELO ANCTARTICA

SARA BORSARELLI L'ANGELO /
ORRIN, IL FIGLIO MORMONE (VOCE)

FERDINANDO BRUNI SPEAKER

CAPO MACCHINISTA GIANCARLO CENTOLA

MACCHINISTA SIMONE GUARINO

ELETTRICISTI MATTEO BENZONI

MICHELE CEGLIA MIZIO MANZOTTI

SARTE ORTENSIA MAZZEI, VALERIA BETTELLA

AIUTO SCENOGRFA KATIA VITALI

ORGANIZZATRICI DI COMPAGNIA AGNESE GRASSI

MICHELA MONTAGNER

ASSISTENTE ALLA REGIA ANNA RITA SIGNORE

ASSISTENTE SCENOGRFA ELISABETTA PAJORO

ASSISTENTE COSTUMISTA ANDREA SERAFINO

FOTO DI SCENA DI TOMMASO LE PERA

IMMAGINE DI COPERTINA DI FRANCESCO FRONGIA



TEATRIDITHALIA
www.elfo.org



elfo puccini
TEATRO D'ARTE CONTEMPORANEA



EMILIA ROMAGNA
TEATRO FONDAZIONE
TEATRO STABILE PUBBLICO REGIONALE

NEXT
DANI & RACCONIGES

RIASSUNTO PARTE I



SI AVVICINA IL MILLENNIO

atto primo

IL RABBINO ISIDOR CHEMELWITZ, della casa di riposo per gli ebrei del Bronx, celebra il funerale della nonna di Louis Ironson e ripercorre la diaspora di tanti ebrei dell'est Europa verso gli Stati Uniti.

ROY, potente avvocato e faccendiere, riceve nel suo ufficio Joe, capo cancelliere, per proporgli un posto a Washington al Ministero degli Interni. Roy è impaziente, agitato, ma pieno di energia: parla contemporaneamente con più interlocutori maneggiando con soddisfazione i telefoni, "come un polipo".

HARPER, moglie di Joe, è in casa e parla da sola rivolgendosi a personaggi della sua fantasia: sta conversando con Mr Bugia, dell'Associazione Internazionale degli Agenti di Viaggio che "mettono il mondo in agitazione, mandano le persone alla deriva". Harper è angosciata dall'imminente fine del millennio, dal pericolo di catastrofi naturali, dall'incertezza che pesa sul suo matrimonio.

LOUIS, dopo il funerale, sta parlando con il suo compagno Prior che gli mostra la Lesione Numero Uno, primo sintomo dell'AIDS. Louis, spaventato, cerca inutilmente risposte nelle parole del rabbino.

JOE propone alla moglie di trasferirsi a Washington. Harper è confusa, si è impasticcata, ma ha sufficiente lucidità per capire che Joe è "pieno di segreti e menzogne".

JOE, nei bagni degli uffici della Corte di appello di Brooklyn, incontra casualmente Louis, che sta piangendo, e gli chiede se ha bisogno di aiuto. Louis è colpito dalla sua gentilezza, non è come tutti "gli avvocati reganiani senza cuore machisti rotti in culo". Joe si dichiara reganiano, suscitando il suo stupore: "un gay che vota repubblicano!"

HARPER E PRIOR s'incrociano nella "scena dei sogni reciproci". La "soglia della rivelazione" permette a Harper di scorgere la malattia di Prior e a lui di rivelarle l'omosessualità del marito. Prior percepisce per la prima volta la voce dell'angelo.

HARPER affronta il marito chiedendogli conto della sua omosessualità. Joe si aggrappa alla fede mormone: «Penso che dovremmo pregare, risponde. Che differenza fa, nel profondo posso anche essere una certa cosa, non importa quanto orrenda o sbagliata, quello che conta è aver lottato con tutte le mie forze per sopprimerla».

IL MEDICO DI ROY lo informa che ha contratto l'Aids. Roy nega: "No. L'aids ce l'hanno gli omosessuali. Io ho un cancro al fegato".

atto secondo

PRIOR si è aggravato, si sente male tra le braccia di Louis e viene ricoverato in ospedale.

ROY cerca di convincere Joe ad accettare il posto a Washington, ricordando quanto sia stato importante per la sua carriera l'aiuto del senatore McCarthy, una sorta di padre putativo. Ora ha bisogno di "un amico al posto giusto" e vuole che sia Joe.

LOUIS frequenta Central Park in cerca di amanti occasionali, mentre Prior, in ospedale, viene accudito dall'infermiere Belize, ex travestito e suo ex amante.

JOE chiama sua madre per confessarle che è omosessuale. Hannah sembra non prenderlo sul serio; comunque decide di lasciare Salt Lake City per trasferirsi vicino al figlio.

LOUIS abbandona il compagno: "L'appartamento è troppo piccolo per tre? - gli chiede Prior - Louis e Prior ci stavano comodi, ma non Louis e Prior e la malattia".

atto terzo

PRIOR continua ad avere incubi, allucinazioni e sentire voci. Viene anche "visitato" da due antenati. Intanto Louis è angosciato dai sensi di colpa e cerca inutilmente il conforto di Belize che, al contrario, non intende impartire facili assoluzioni.

HARPER viaggia con la mente tra i ghiacci dell'antartide, "un congelatore per sentimenti", assistita da Mr. Bugia.

JOE rifiuta il lavoro offertogli da Roy, facendolo arrabbiare: «Quando Washington mi ha chiamato ero più giovane di te, racconta. Sai qual è stata la più grande realizzazione della mia vita? Hai mai sentito parlare di Ethel Rosenberg? Quella donnina così dolce e insignificante; io ho implorato fino alle lacrime di metterla sulla sedia elettrica».

ETHEL appare a Roy che, sebbene si senta male, non si lascia spaventare: «Non ho paura di voi né della morte né dell'inferno né di niente... Sono immortale. Mi sono fatto largo nella storia».

«La storia sta per spaccarsi in due - gli risponde Ethel - si avvicina il millennio».

PRIOR solo a letto viene nuovamente visitato dai suoi antenati, ma l'incubo si trasforma in sogno quando appare Louis e balla con lui un valzer. Improvvisamente un rumore di battito d'ali riempie la stanza.

LOUIS è seduto su una panchina al parco dove viene raggiunto da Joe che l'ha seguito. Si baciano e se ne vanno insieme.

PRIOR intanto è terrorizzato perché il rumore si fa più vicino e tremendo. Poi un'esplosione, una musica trionfale, una luce accecante: «Molto Steven Spielberg». Appare l'angelo.



angels in america PARTE II PERESTROIKA



TEATRO D'ARTE CONTEMPORANEA
elfo puccini